

La VIA DEL GAGGIA

La via – aperta dagli istruttori della Scuola “Silvio Saglio” (SEM Milano) nell’ottobre 2014 e dedicata all’Istruttore Nazionale del CAI Luca Gaggianese – attacca in corrispondenza della sommità della conoide detritica del diedro canale che caratterizza l’estrema sinistra della struttura rocciosa denominata “Pilastrini del Lago”. Targhetta con il nome della via alla base, primo fix a circa 4 m, ben visibile sulla placca. 10 minuti a piedi dalla Diga di Campo Moro.

- *Località:* Pilastrini del Lago (struttura rocciosa immediatamente a dx della Diga di Campo Moro, in Valmalenco)
- *Sviluppo:* 250 m
- *Difficoltà:* 5c, con un passo di 6a+ /A0
- *Materiale occorrente:* via ottimamente protetta a fix in tutti i passaggi più difficili; protezioni invece relativamente “lontane” nei tratti più facili; per chi volesse integrare la protezione di tali tratti, sono quindi consigliabili friend (dallo 0,5 al 2) e dadi.
- *Esposizione:* Nord
- *Quota attacco:* circa 2220 m
- *Periodo consigliato:* estate, fino ad autunno non inoltrato. Il sole, anche nei periodi estivi, arriva tardi sulla parete. Si consiglia di non attaccare la via prima delle 10.00 e di privilegiare i periodi “asciutti” (la parete può restare bagnata in molti tratti dopo una giornata di pioggia).
- *ALERT:* nella lunghezza 5, per arrivare da sosta a sosta, è necessaria una corda da 60 metri.

DISCESA

A piedi => Semplice ma non ovvia, comunque segnalata da ometti. Dalla cima scendere sul versante opposto a quello di salita verso la Val Poschiavina, facendo attenzione (soprattutto in caso di nebbia) ad alcuni risalti rocciosi; raggiunto il pratone di fondovalle, puntare a sinistra per evitare altri salti rocciosi fino a raggiungere un muretto in cemento. Da qui, superando un passaggio astuto e non evidente (ometti) si raggiunge la strada che riporta verso la Diga. Il tutto in circa 30-40 minuti.

In Corda Doppia => Con la prima doppia scendere per 45 mt fino a S5 sulla cengia; da qui individuare la sosta della via Caprice (a dx, faccia a monte, rispetto a S5) e calarsi su quella linea con due doppie di ca 35 m che riportano alla prima cengia (S3 della Via del Gaggia). A questo punto, due doppie sulla stessa linea già percorsa in salita riportano all’attacco della via.

SALITA

L1 - Salire la prima placca fino ad un obliquo a sinistra che propone alcuni passi di decisione; la linea di salita è ben indicata dai fix presenti [5c, 35 m – 6 fix e sosta attrezzata S1]

L2 – Salire per facile rampette verso destra (2 fix piuttosto distanziati) fino a giungere, puntando a sinistra, ad una placca spesso umida che si sale delicatamente (3 fix) [5b, 45 m – 5 fix e sosta attrezzata S2]

L3 – Tralasciando una linea di fix completamente a sinistra (roccia sempre bagnata) , si sale per rocce rotte piegando leggermente a sinistra per puntare a uno spigolo/diedro, passato il quale si raggiunge facilmente una comoda cengia erbosa. Si incontrano due soste: una alla fine del tiro, prima della cengia; una all’attacco del tiro successivo, dopo la cengia. Si consiglia di utilizzare la prima per un’eventuale discesa in doppia e direttamente la seconda per l’assicurazione in salita. [5b, 30 m – 3 fix e 2 soste attrezzate S3]

L4 – Superare il muretto iniziale con alcuni passi delicati (comunque ben protetti), per giungere in una zona più rotta e più facile ma meno protetta (comunque ben proteggibile con friend e dadi). Proseguire logicamente fin sotto un evidente muro leggermente strapiombante [5c, 30 m – 3 fix e sosta attrezzata S4]

L5 – Forzare il muro sfruttando il diedro sulla sua destra, con difficile ristabilimento (passo chiave della via). Proseguire per placchette con fessure superficiali fino ad una zona dove la roccia diventa più scura, da qui spostarsi lungamente in diagonale verso sx (seguendo la linea imposta dai fix), fino a sbucare su un’ampia e comoda cengia erbosa [6a+ / A0 – 60 m (!!!) – 9 fix e sosta attrezzata S5]

L6 – Risalire direttamente lo spigolo soprastante per roccia scura verticale e ben lavorata, ma un poco muschiosa (3 fix). Dopo circa 10 m la roccia si abbatte e, spostandosi leggermente a sx per facili roccette si raggiunge la sosta (poco più in alto rispetto a quella della via Caprice, che lasciamo sulla nostra dx) [5c, 25 m – 5 fix e sosta attrezzata S6]

L7 – Salire ancora verso sinistra per facile rampetta obliqua, poi direttamente fino alla sosta attrezzata su un grosso masso oltre il quale troviamo il bel praticello di vetta [3b, 20 mt – 1 fix e sosta attrezzata S7]

la via del Gaggia

Pilastrini del Lago - Campo Moro - Valmalenco



Scuola
**SILVIO
SAGLIO**

CAI - SEM
Milano

ALPINISMO
SCI ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
SCI ESCURSIONISMO

LUGLIO - SETTEMBRE MMXIV